

**Marcellinara, interrogazione dei 5 Stelle sull'incenerimento dei rifiuti**

# Il caso del cementificio approda al Ministero

Domani alla Regione la conferenza dei servizi

**Luigi Gregorio Comi**

## MARCELLINARA

La questione relativa all'ampliamento della capacità di valorizzazione energetica della Calme cementi di Marcellinara finisce in Parlamento in seguito all'interrogazione al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, formulata dai deputati del Movimento cinque stelle, Paolo Parentela e Giuseppe d'Ippolito. I parlamentari pentastellati sono tornati sull'ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del Ccs nel cementificio di Marcellinara in relazione ad una problematica che riveste valenza nazionale. «Si tratta – precisano infatti i parlamentari in una nota – di una questione di interesse nazionale, di una battaglia storica del Movimento 5 Stelle. In Italia sono 69 i cementifici interessati. Le norme vigenti, risalenti ai governi Monti e Renzi, consentono di bruciare rifiuti in questi impianti». Ciò premesso, Parentela e D'Ippolito hanno dunque chiesto al ministro Costa «quali iniziative di competenza intenda assumere per modificare la specifica normativa e in ogni caso a tutela dell'ambiente e della salute pubblica», nonché «quali proposte di modifiche normative siano finora giunte

dal preposto organo di monitoraggio e quali informazioni, circa la produzione e l'utilizzo del Ccs-combustibile, esso abbia finora portato a conoscenza del pubblico». Con riferimento «all'inceneritore di Marcellinara», nell'ambito della stessa interrogazione i deputati cinque stelle hanno sottolineato che «il 18 giugno 2019 detto ampliamento riceveva dalla Stv (Struttura tecnica di valutazione della regione Calabria, ndc) parere di compatibilità ambientale e tecnico favorevole per il rilascio dell'Aia» evidenziando inoltre che «per conferenza dei servizi decisoria la Regione convocava, per lo scorso 10 luglio, poi rinviata a breve, tutti i soggetti interessati rispetto al riferito provvedimento autorizzatorio» e che «l'8 maggio scorso la Corte europea di Giustizia si è espressa censurando pesantemente il decreto Sblocca Italia del 2014, che prevede una spropositata rete di inceneritori, definiti "insediamenti strate-

gici di preminente interesse nazionale", sottratta a ogni regola di comune cautela e in particolare ad una valutazione ambientale (Vas) degli effetti, da attuarsi prima della loro costruzione (o dell'ampliamento di quelli esistenti)». Da tempo Parentela e D'Ippolito hanno assunto una posizione contraria sulla questione, condividendo peraltro, in un recente incontro presso il Municipio di Marcellinara, le osservazioni presentate dall'ente guidato dal sindaco Vittorio Scerbo e dal comitato civico locale.

La nota giunge a ridosso, dopo il differimento stabilito a conclusione della conferenza dello scorso 10 luglio, della seconda conferenza dei servizi relativa al provvedimento autorizzatorio unico regionale di ampliamento della capacità di valorizzazione energetica. Alla conferenza, fissata per domani alle ore 12.30 presso la Cittadella di Germaneto, sono stati invitati a partecipare, come richiesto dal sindaco di Marcellinara Vittorio Scerbo lo scorso 10 luglio, i sindaci dei comuni di Amato, Miglierina e Tiriolo, potenzialmente interessati alla vicenda, Marcello Nardi quale consulente scientifico del sindaco Scerbo, nonché Gioconda Chiarella presidente del Comitato ambientalista no centrale a Biomassa di Sorbo San Basile.

**All'incontro di domani sono stati invitati anche i rappresentanti dei Comuni di Amato Miglierina e Tiriolo**